

questa una epidemia di tifo distruggitrice nei quartieri più bassi della città,<sup>1</sup> come pure il terremoto.<sup>2</sup> Di fronte a queste sciagure si mostrò la beneficenza del papa e la sua premura a mitigare i mali sopraggiunti.<sup>3</sup>

Anche bei successi, però, furono riserbati a Innocenzo XII. Così egli poté restringere la pernicioso vendita degli uffici,<sup>4</sup> senza con questo danneggiare il bilancio dello Stato. Dato lo stretto nesso delle due cose, ci volle coraggio e decisione per affrontare questo abuso, nocivo alla fama della Santa Sede ed in sè, ma fruttifero per la Cassa apostolica. Una clericatura di Camera costava circa 64.000 scudi. Per conseguenza solo gente ricca poteva aver accesso alle alte dignità ecclesiastiche. Si stupì, allorchè Innocenzo XII in un colpo rimborsò il prezzo di dodici clericature, più di un milione, e lo si ammirò perchè in tal modo toglieva al denaro la sua potenza e ridava al merito la possibilità di pervenire a cariche elevate.<sup>5</sup> Le perdite derivanti dall'abolizione della venalità di questi e di altri posti<sup>6</sup> furono pareggiate da lui non con nuove imposte, ma diminuendo le spese di corte; egli impiegò per essa soli 78.000 scudi all'anno, meno di quanto Leone X aveva speso unicamente per la sua tavola.<sup>7</sup> Già nell'estate 1696 Domenico Contarini calcolava, che il papa avesse risparmiato e messo da parte circa due milioni di scudi.<sup>8</sup>

*Giulio III per riparo della Via Flaminia, dedicato all'III. e Rev. Sig. Mons. L. Corsini arciv. di Nicomedia e tesor. gen. della Sant. di N. S. Papa Innocenzo XII*, Roma, Rev. Cam. Ap. 1696, e: FRANCESCO MARIA ONORATI, *Apologia per la passionata fatta sopra il Tevere fuora di Porta del Popolo in difesa della Strada Flaminia con la direzione del Signor Cornelio Meyer famoso ingegnere Olandese. AL'E<sup>te</sup> et R<sup>mo</sup>. Pr. il sig. card. Gio. Franc. Albano segr. de' Brevi di N. S.*, Roma 1698.

<sup>1</sup> Estate 1695; vedi *Diario*, ed. Campello X 202 s.

<sup>2</sup> Ivi IX 200, XII 387, XIV 185.

<sup>3</sup> Ivi X 196, 200, 203; \* Bandi negli *Editti* V 61, Archivio segreto pontificio.

<sup>4</sup> Cfr. in proposito una \* relazione in francese nell'Archivio Liechtenstein di Vienna, fasc. 2.

<sup>5</sup> Vedi *Diario*, ed. Campello VIII 192; D. Contarini, loc. cit. 438.

<sup>6</sup> Cfr. *Bull.* XX 473, 829.

<sup>7</sup> Vedi BROSCHE I 454 s. Nella sopracitata (n. 4) \* relazione dell'Archivio Liechtenstein di Vienna si dice: « Il [Innocenzo XII] dit dernièrement à un sien confident qu'il a apporté de Naples 7000 ducats et que de cette somme qu'il fait les fraix de sa nourriture, qu'il ne dépense pas plus de 3 jules par jour, et mesme dimanche dernier il ne dépensa que 27 baioques, et que le bonnet qu'il porte est fait de retaille du P. Alexandre VIII ». A rettifica del Liechtenstein, secondo il quale il papa mangiava molto, sia addotto qui il giudizio del D'Elec: \* È parco nel mangiare e molto più nel bere. Relatione della Biblioteca del monastero di Einsiedeln.

<sup>8</sup> D. Contarini, loc. cit. 444.